Mercoledì 30 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 258.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SCANDALI

NELLA GRANDE REPUBBLICA

Da due giorni, anche a cura de' Giornali nostri, si è richiamata l'attenzione del Pubblico su *nuovi scandali in Francia.* E ce ne sono nella Politica, nella Amministrazione, e nella vita intima.

Alla Camera francese, dapprima, tornarono in campo le corruzioni e le frodi riguardo le Ferrovie del Sud. Ed interprete dell'indignazione per supposte parzialità nel recente processo che finì con la condanna del Senatore Magnier, fu il deputato Rouanet. Jeri infatti abbiamo riferito circa una di lui interpellanza al Ministro della Giustizia, e circa un'*emendamento* di Habert approvato, e non accolto da Ribot Presidente del Consiglio, con cui invitavasi il Governo a far luce completa per procedere contro tutti i responsabili nella faccenda delle accennate Ferrovie; mentre la Camera, annuenti i Ministri, aveva dichiarato vietarsi ai membri del Parlamento il partecipare ai Sindacati finanziarii.

Dal processo Magnier, e dalle discussioni dell'altro jeri, risulta quanto sia grave in Francia-repubblica il pericolo di corruzioni, e come pur pericolose, per la dignità di uomini altolocati, ulteriori indagini della Giustizia sugli abusi avvenuti. E se i Ministri si erano associati al voto unanime della Camera per provvedere all'avvenire, furono restii ad accettar l'emendamento che invitava a rimescolare i recenti processi. Ed ora, da questo dissenso con la Maggioranza della Camera, è sorvenuta improvvisa crisi di Gabinetto, avendo il Presidente della Repubblica accettato le dimissioni del Ministero Ribot.

Anche in Francia dunque la *quistione morale* doventa arbitra della Politica. E noi, pur desiderosi che in tutti gli Stati ai Ministri ed ai membri del Parlamento non si possano rimproverare abusi e corruzioni per ismodate cupidigie, deve spiacere questa inopinata crisi, dacchè speravamo che l'or dimessosi Ministero francese potesse essere favorevole all'Italia.

Ne' Giornali nostri si mena grande scalpore per il divieto dell'Opera italiana in un teatro di Nizza, divieto dovuto a speciali istruzioni del Prefetto delle Alpi marittime richiamante in vigore una vecchia circolare del Ministro degli Interni del 1871, dal quale divieto si dedurrebbe che *la situazione degli spiriti in quella città e circostanze speciali potessero occasionare disordini.* E a questa strana proibizione si aggiunse la minaccia di sopprimere un Foglio in lingua italiana *Il Pensiero*, perchè contro il divieto scrisse un vivace articolo. Tutto ciò, come si vide, diventerà nuovo ostacolo a que' buoni rapporti tra la Francia e l'Italia che erano pur da noi tanto desiderati. E per questo scandalo amministrativo francese si dà ora la berta ai nostri Radicali, che coi Repubblicani di Francia sono stretti da simpatie che si credeva non potessero mai venir meno. Però taluni di essi cominceranno a pensarci sopra; almeno non saran più idolatri della *libertà gallica!*

Altro scandalo immenso, sebbene rifletta unicamente la vita privata, si è il processo cominciato l'altro ieri davanti le Assisie di Bourges, che andrà negli Annali giudiziarii sotto il titolo di *dramma di Vico Equense*, dacchè di quel dramma una parte si svolse tra Castellamare e Sorrento, mentre l'altra continuerà ora in Francia, provando quanta sia la corruzione, eziandio nella società aristocratica della *terza* Repubblica.

Che se questo processo assai emozionante, e più de' soliti famigerati racconti delizia delle nostre donnine romantiche, distolgerà per qualche giorno l'attenzione anche dalla Politica, esso offre pur a noi opportunità per rilevare come, se noi ci lagnamo di malanni in casa nostra, anche la vicina Repubblica ne ha di assai grossi a lamentare.

Ma gli *scandali di Francia* non ci toglieranno di vista i mali interni; soltanto ci inviteranno a meditazione seria sui modi per renderli minori e manco nocevoli alla nostra vita pubblica e privata.

Crispi e il Vaticano.

La *Riforma* smentisce che Crispi abbia intenzione di attuare quei progetti ostili al Vaticano che gli sono attribuiti da alcuni giornali.

Il Papa è completamente libero. I giornali vaticani stessi ne riconoscono oggi la sua indipendenza. Il governo non vuole scostarsi dalla via della libertà per entrare in quella delle persecuzioni, ma non vuole pure restare inerte di fronte agli ingiusti e pervicaci assalti del nemico.

I monumenti a due Italiani illustri.

Questi due illustri sono Nicolò Tommaseo e Ruggiero Bonghi.

Il primo, d'origine dalmata, rappresenta l'italianità civile della sua Patria, la cui storia collegasi coi fasti della Veneta Repubblica. Fu italiano per mente e per cuore, ed ha posto luminoso tra i nostri scrittori letterarii e politici, con le opere e con l'azione avendo poi propugnato il risorgimento d'Italia

Quindi ben dovuto a lui un monumento; e c'è da rallegrarsi perchè questo sorga in Sebenico, sua città natale. E da anni se ne parlava, e se ne avevano raccolti i mezzi per attuarlo; se non che a maggior sollecitudine si opposero sospetti polizieschi, che taluni del nome di Tommaseo volessero servirsi a dimostrazioni offensive per altre nazionalità.

Ma ormai quelle resistenze furon vinte, e un telegramma da Sebenico, 28 ottobre, ci avvisava che in quel giorno, con pompa solenne e plaudente numeroso popolo accorso, fu collocata la prima pietra del monumento, lavoro dell'insigne scultore Ximenes, e che, benedicendo, vi assistette anche il Vescovo. E poteva quella prima pietra essere benedetta con rito religioso, perchè Nicolò Tommaseo fu credente; anzi a lui Religione e Patria inspirarono l'ingegno e il lavoro di tutta la vita.

Altro monumento, e questo in Roma, sarà eretto, per quanto corre voce, a Ruggiero Bonghi. Iniziatore è il Comitato franco-italiano, diretto, com'è noto, ad accrescere le simpatie tra la Francia e l'Italia E siccome il Bonghi aveva amici fidi ed ammiratori entusiasti al di là delle Alpi, e anzi scriveva alle volte su Giornali parigini, si assicura che ivi si costituirà un altro gruppo per raccogliere l'obolo a favore di questo monumento.

Ed ormai, dacchè tanto si esagerò tra noi riguardo statue e busti e lapidi, ci sembra giustizia che pur a Ruggiero Bonghi, patriota e scrittore, vogliasi tributare simile onoranza.

Il ministero Ribot dimesso.

Parigi, 29. Felix Faure ha accettato le dimissioni del ministero. Stamane ricevette Ribot, con cui si intrattenne sulla situazione politica. Farà chiamare nel pomeriggio all'Eliseo il presidente del Senato e della Camera, per consultarli sulla situazione.

Un'esposizione di carrozze senza cavalli.

Un ricchissimo signore inglese, sir David Salomon, vedendo l'importanza che in Francia si dà alla costruzione delle carrozze senza cavalli e non volendo che l'Inghilterra, sempre prima quando si tratta d'invenzioni meccaniche, debba, per quanto riguarda questo nuovo genere di veicolo, rimaner inferiore ad altre nazioni, ha aperto a sue spese un'esposizione, ove gli ingegneri potranno osservar e studiare tutto ciò che in fatto di tali veicoli fu inventato finora, a cominciar dalla prima carrozza senza cavalli, la quale fu inventata sessant'un anni or sono, da un inglese. Questa macchina, piuttosto primitiva, si chiamava «Era» e faceva il tragitto da Paddington alla City. Caso curioso: fra la folla accorsa all'apertura dell'esposizione, l'altro giorno, v'era un signore vecchissimo, il quale dichiarava di ricordarsi perfettamente d'aver viaggiato più volte, non molto comodamente, sul l'«Era». Da allora, però, gli ingegneri inglesi non sembrano essersi occupati di trovar modo di perfezionare quella invenzione troppo semplice; tanto che l'altr'ieri, un bello spirito inviò all'esposizione una carrozza ordinaria, da cui erano stati semplicemente staccati i cavalli e a cui s'era appeso un grande cartello con su stampate queste parole: «L'unico veicolo senza cavalli che gli inglesi abbiano saputo inventare.»

Questo giudizio si può definir peraltro come troppo severo; poichè nella mostra si vedevano, fra i meccanismi d'inventori d'altre nazioni, anche interessanti perfezionamenti dovuti ad inglesi. L'impressione del pubblico fu, che molto resta a farsi per ottenere un meccanismo perfetto. Il difetto più grave osservato nelle carrozze senza cavalli fu d'essere eccessivamente rumorose e vibranti, in modo di urtar i nervi di chi dovesse usarle; un'osservazione incoraggiante è però questa: che, quanto più si riesce ad accrescer la velocità del veicolo, tanto meno esso vibra e rumoreggia. Il pregio grande che si riscontra in questo genere di macchine, è di esser facilmente maneggiabili. Sir David Salomon, il promotore dell'esposizione, raccontò agli astanti come, a Parigi, dopo essersi fatto mostrar partitamente il meccanismo delle carrozze senza cavalli, ed esser uscito un giorno in uno di questi veicoli con un istruttore, che gli mostrò il modo di guidare, egli sia uscito di nuovo il giorno dopo sulla stessa macchina, solo stavolta, guidandola perfettamente, riuscendo a fare una lunga corsa senza arrovesciar nessuno nè urtarsi con alcun *omnibus*, ciò che a Parigi non è certo facile. Una fra le carrozze esposte era elegantissima, della forme d'una *vistoria*, mossa da vapori di benzina. In due minuti si riesce a porla facilmente in movimento, ed è adattatissima per gite di piacere. Molto osservato pure era il modello della carrozza, che vinse nella corsa Parigi-Bordeaux indetta dal *Petit Journal.*

Fra le tante macchine mosse dalla benzina e dal petrolio ve n'era anche una mossa dal vapore acqueo, il «cavallo a vapore» di Dion e Bouton; ma esso parve molto difettoso in causa della densa e umida nube di fumo che l'avvolge di continuo, con che compiacenza dei viaggiatori è facile indovinarlo. Ma la macchina più osservata nella mostra fu un triciclo a petrolio, capace di superare con sorprendente facilità le erte più ripide e più faticose.

Le piene nella Stiria e nella Carniola.

Cilli, 28. In seguito alle incessanti pioggie, la pianura è tutta sott'acqua e Cilli trovasi come sur un'isola; in alcuni sobborghi l'acqua penetrò fino nelle case.

L'ospitale per i colerosi, di proprietà del comune di Cilli, in cui vivono parecchie famiglie indigenti, corre grave pericolo e minaccia rovina; i pompieri accorsero e cominciarono i lavori di salvataggio; vecchie donne e fanciulli gridavano dalle finestre, chiedendo aiuto. Un impiegato forestale e due impiegati alle ferrovie poterono giungere alla casa ad onta della spaventevole inondazione.

Finora furono salvate 20 persone; l'opera di salvataggio continua.

Lubiana, 28. In seguito alle forti pioggie cadute, il fiume che attraversa la città è uscito dai suoi confini inondando il tratto ferroviario fra le stazioni di Gufenfeld e di Zobelsberg. Il servizio passeggieri e merci della Carniola inferiore dovette esser sospeso. Anche le paludi adiacenti a Lubiana hanno varcato i loro ordinari confini.

Africa.

Baratieri torna a Massaua.

Massaua, 29 (*ufficiale*). Baratieri, dispersi alcuni piccoli gruppi combattenti di ras Mangascià, che si limitano a occupare qualche amba senza pericolo per noi, si dispone a tornare dall'Asmara a Massaua, dopo avere ordinato dei piccoli forti ad Adua, completando così la linea Adigrat Macallè.

I piccoli forti di Adua renderanno disponibile il presidio in caso di bisogno.

Sceik Tala è a due giornate da Macallè.»

L'*Italia Militare* dice che gli intendimenti del governo sono quelli di conservare gli attuali dominii in Africa compreso il Tigrè. Il nuovo confine sarà segnato dal corso del Takazzè fino alla congiunzione collo Tzellari, seguendo il corso dello Tzellari fino alle sue sorgenti.

Lo scheik Tala, di cui parla il telegramma ufficiale, è il capo delle tribù dei galla non soggette a Mohamed Anfari d'Aussa. E già da circa 15 giorni a Zibul, donde ha potuto avvicinarsi a Makallè, ed è nemico di ras Mangascià.

Si crede che il Papa eleverà la prefettura apostolica dell'Eritrea a Vicariato.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 55

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

Ginevra pensò che entro di quel gabinetto era stato condotto pure Pierrondon, e tutte le prove erano state accumulate contro di lui, mentre, senza dubbio con delle lagrime e delle grida di collera, aveva cercato di difendersi.

E non era stato creduto. Vi era entrato innocente e vi era uscito colpevole. . . .

Quante amarezze, quanti dolori!... E pur mai in lui l'idea di sacrificare la madre, mai!..

Ed egli lo sapeva... era sua madre che aveva assassinato Giovanna, ella glielo aveva detto.. glielo aveva confessato, quando Pierrondon posto in libertà una prima volta dopo l'ordinanza di non luogo, era ritornato alla macelleria...

Ma egli aveva tanto amato sua madre!... Eppoi la vita non era più nulla omai per lui, ora ch'egli non aveva più Giovanna..

Senza dubbio egli preferiva di finirla.., ma per fortuna era ben lei, la Cavamoggia, che lo salverebbe, palesando al giudice tutta la verità.

In quell'istante, il giudice istruttore alzò su il capo e s'accorse di lei.

Egli fece un gesto di stupore. Egli l'aveva dimenticata.

I loro sguardi si incrociarono. La Cavamoggia rimaneva in atteggiamento pauroso dinanzi a lui, mentre il signor Coradaz cercava di ricordarsi.

— Ah, disse egli, voi siete madamigella Ginevra Pierrendon, la sorella del macellaio?

Ella fe' segno di sì col capo.

— E voi avete chiesto di vedermi? Voi volete parlarmi?...

— Sì, signore...

Il giudice consultò il suo orologio, e stette riflettendo un momento giacchè non erano che le quattro e un quarto, ed aveva quindi ancora del tempo disponibile; appoggiò i due gomiti sullo scrittoio e si pose a guardare l'inferma.

— Che avete voi a dirmi? chiese egli con accento di bontà.

Ella si alzò e si accostò a lui, come se avesse avuto timore d'essere udita da altri.

— Signore, sclamò dessa, mio fratello è innocente..

— No, la mia fanciulla, — egli è colpevole.

— Sì, è la vostra convinzione, lo so bene, poichè è stato condannato... altrimenti sarebbe libero... ma voi potete anche ingannarvi, o signore...

— E' questo tutto quel che avete a dirmi?

— Ma signore, io ve ne prego...

— Gli è, disse il giudice un po' impazientitosi, che i miei minuti sono contati, fanciulla mia, ed io sono proprio aspettato alle cinque... lungi da qui...

E trasse di nuovo da tasca il suo orologio:

— Ecco giusto il tempo di andarmene..

La Cavamoggia cadde quasi priva di sensi su di una sedia.

— Che avete voi?

— Oh, signor giudice, ascoltatemi, ve ne prego.

— Ma io non domando di meglio, fanciulla mia. Però io vi saprei grado se lasciaste da parte la colpabilità di vostro fratello... Il giurì ha pronunciato il suo verdetto.. ed è inutile quindi parlarne più...

— E se io vi dicessi il vero nome dell'assassino?

Il giudice scrollò le spalle.

— Il vostro affetto per Pierrondon vi fa traviare la mente.. tornate in voi, fanciulla mia...

— Oh, io non sono no, folle... so quello che faccio... Vi ripeto: se vi nominassi l'assassino di Giovanna Simonset?... Prevedo quello che state per rispondermi: «Non bisognava attendere il verdetto... bisognava denunciarlo alla Giustizia... senza tardare... era il vostro diritto... era il vostro dovere...» Ma anzitutto prima della condanna di Gaspare, io poteva ignorare il nome del colpevole... da ben lungo tempo io che conosco... ho pensato più di una volta denunciarlo... eppoi non ne ho avuto la forza, perchè sarebbe stata cosa spaventevole... perchè avrei preferito che si fosse dato egli stesso in mano della Giustizia... non ho osato... ecco tutto...

Il signor Coradaz pareva anzichenò nojato di tutti quei discorsi.

— Mia cara, disse egli, ciò che voi mi raccontate, è indubbiamente assai interessante, ma è un romanzo, un puro romanzo...

— Io comprendo il vostro stato di esaltazione. La sventura che vi colpisce è orribile, e potrebbe sconvolgere una mente ben più forte di quella di una giovanetta, già per sè stessa sofferente...

Ella mandò un grido di collera.

— Ma dunque è proprio vero, che voi mi credete pazza?

— No, fanciulla mia... e la prova è che io non domando di meglio che di ascoltarvi fino alla fine...

Il giudice appoggiato alla spalliera del suo seggiolone, prese delle carte e si pose a sfogliarle, senza più far attenzione alla Cavamoggia.

Evidentemente, egli non prendeva punto sul serio quello che essa andavagli raccontando. Egli riteneva che il dolore fosse senza dubbio la causa di quell'esaltazione di mente della fanciulla, ma tuttavia non poteva per sentimento di pietà esimersi di non ascoltarla.

— Sì, signor giudice, proseguì a dir la Cavamoggia, io conosco l'assassino.. io l'ho veduto... io sono stata testimone del delitto... e non ho potuto impedirlo, prima perchè era troppo tardi, poi, perchè l'orrore prodotto in me da quello spettacolo, mi fece cader priva di sensi... Voi mi ascoltate, non è vero, signor Coradaz?

— Continuate, disse questi, con far distratto.

— Sì, signore, io dirò tutto, sclamò la Cavamoggia con accento alterato di voce.

— Vorreste riposarvi un po' fanciulla mia?

— Più tardi, quando avrò salvato mio fratello... Voi sapete già che il delitto è stato commesso alla macelleria.. non già all'ammazzatojo come fu detto... È in bottega, presso alla porta che mette sulla strada, che Giovanna è stata assassinata da...

— Da chi? chiese il giudice, che stava sempre leggendo, e aveva preso partito di ascoltar con pazienza quel che gli andava raccontando Ginevra.

Ma questa d'improvviso si tacque. Pallida pallida, i denti stretti, gli occhi neri ingranditi smisuratamente, ella sembrava inchiodata sulla sua sedia, in una immobilità da morta, tutta in preda ad uno spavento inesprimibile.

Fra essa e il giudice libravasi tutto ad un tratto l'immagine della madre, di Giustina Pierrondon, già sì orribilmente punita da quella paralisi che pur conservandole l'intelligenza, riserrava il corpo di lei come in una tomba.

Quel viso giallo increspato da mille rughe e gli sguardi cupi della vecchia, quegli sguardi che tante volte l'avean fatta tremar da piccina, ella se li vedeva presso di lei, saettanti. E quelle tre parole: «Da mia madre» ch'ella voleva pronunciare, le rimanevan soffocate nella strozza.

(Continua)

Sempre più fosco nelle notizie della Turchia

Nuovi massacri di armeni.

Telegrafano da Costantinopoli all'Agenzia *Reuter* che da fonte privata è giunta nella capitale turca la triste notizia di nuovi massacri di armeni e di nuove infamie dei maomettani.

La notizia dice che in *Balburt*, sulla strada che da *Erzerum* conduce a Trebisonda successe un orribile macello di armeni. Un gruppo di circa 500 maomettani assalì i villaggi armeni adiacenti a Balburt, appiccando il fuoco a tutte le abitazioni ed alle scuole e bruciando vivi, sopra roghi, i fanciulli e le donne. Molte di queste vennero prima maltrattate e vergognosamente violentate. Gli assalitori saccheggiarono minutamente ogni villaggio, facendo bottino di quanto rinvennero; danneggiarono e violarono le chiese. Gli uccisi sono più di 150.

La notizia aggiunge che anche in Gurnusch-Hadji la popolazione armena venne assalita e massacrata dai turchi. Il numero dei morti dovrebbe essere anche colà rilevante.

In tutti i circoli amici della Porta si rileva la urgente necessità di misure energiche per arrestare il movimento a tempo.

—

Costantinopoli, 29. Malgrado la pioggia di smentite ufficiali turche, continuano a giungere dalla provincia e dalla Anatolia spaventosi particolari di macelli di armeni per opera dei mussulmani. I turchi e kurdi distruggono i villaggi armeni, trucidando gli abitanti. Molti preti armeni vennero bruciati vivi.

Gli armeni uccisi in queste ultime due settimane supererebbero la cifra di 5000.

Qui il panico nelle sfere governative e a Corte continua. E' oramai opinione generale che la Porta non sarà mai capace di applicare le riforme promesse, anche perchè alcune di esse urtano contro il Corano.

L'ambasciatore di Russia ha avvertito la Sublime Porta che, non cessando i massacri, si dovranno fornire armi agli armeni per difendersi.

Diconsi imminenti espulsioni di corrispondenti esteri da Costantinopoli.

Tanto per variare...

A 17,000 metri d'altezza. — Domenica mattina, i signori Hermite e Besançon fecero partire l'areostato *Aérophile* su cui non si trovava alcuna persona, ma che era fornito di tutti i principali strumenti metereografi. Speravano di poter far interessanti accertazioni scientifiche quando il pallone sarebbe ricaduto.

Questa speranza non andò delusa. Un dispaccio annunciava, la sera istessa, che l'areostato era caduto a Chaintreaux nel dipartimento della Seinet-Marne. Il signor Hermite partì, il mattino seguente, col treno diretto per ricuperare l'*Aérophile* e trasportarlo nuovamente a Parigi, unitamente ai registratori che esso trascinava nella rapida sua corsa.

Nel pomeriggio, si riceveva a Parigi un dispaccio con cui il signor Hermite annunciava che aveva trovato l'areostato intatto e che i diagrammi ottenuti erano notevolissimi. Essi indicavano che il pallone era salito a 17,000 sul livello del mare, assai più di quanto si fosse osato sperare. A quell'altezza, la temperatura esterna dell'aria era scesa a 75 gradi Reaumur sotto lo zero. Il termometro collocato nell'interno del pallone non scese che a 11 gradi.

Quanto al risultato delle «prese di aria» che si effettuarono automaticamente a diverse altezze, bisogna attendere, per conoscerle, le esperienze che saranno fatte nel laboratorio del famoso chimico Berthelot.

La principessa Maud.

E' annunziato ufficialmente il fidanzamento della principessa Maud figlia del principe di Galles, col principe Carlo di Danimarca.

La principessa Maud, figlia di Alberto Edoardo principe di Galles e di Alessandra principessa di Danimarca, è nata a Marlborough House il 26 novembre 1869 — il principe Cristiano Federico Carlo di Danimarca, figlio di Federico Guglielmo e nipote del re Cristiano IX, è nato a Charlottenlund il 3 agosto 1872.

La principessa Maud è la stessa che, tempo fa, i giornali volevano andasse sposa al nostro principe ereditario.

La statistica delle Banche Popolari.

Si sta traducendo in tedesco e in francese, a Berlino e a Marsiglia, la relazione dell'onor. Luigi Luzzatti, preposta alla statistica delle Banche Popolari da lui preparata d'accordo col Bodio.

Anche negli Stati Uniti si è costituito un Comitato per promuovervi la Banca Popolare a tipo italiano e ha chiesto notizie e modelli alla Associazione italiana fra le Banche Popolari.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

(vedi avviso in IV. pagina)

Cronaca Provinciale.

Da Feletto Umberto.

Ferimento involontario. Certi Tosolini, Comuzzi e Feruglio, lunedì nelle ore pomeridiane, pensarono di recarsi a cacciare il lepre in aperta campagna. Il Tosolini aveva lo schioppo; se non che, pressato da un bisogno corporale, si appartò, e lasciò l'arme agli altri due. Fu il Feruglio che la tenne; il Comuzzi aveva un pezzo di legno. Nell'attesa, si diedero a fare la scherma, per passare il tempo. Improvvisamente l'arme scattò; e la scarica ferì il Comuzzi tra il collo e il petto, in modo grave: tanto che egli dovette essere — dagli altri due, costernatissimi — trasportato a casa.

Ieri fu sopraluogo il regio Pretore dott. Cantilena e il medico dott. D'Agostini, per le constatazioni di legge. Però, stante le condizioni gravi dell'imputato, non si potè procedere al suo interrogatorio. La scarica ha prodotto una ferita gravissima specialmente al costato destro. Si vede, attraverso il buco, sollevarsi e abbassarsi il polmone per il movimento respiratorio. La speranza che il ferito possa sfuggire alla morte non è peraltro affatto perduta.

Da Cividale.

A Giacinto Gallina. Abbiamo già annunciata la pubblicazione che l'editore Giovanni Fulvio, per la Redazione del foglio ebdomadario *Forumjulii*, mise in luce nella ricorrenza delle nozze d'argento di Giacinto Gallina con le scene.

Il 20 ottobre 1870 in Venezia rappresentavasi il primo lavoro del cav. Giacinto Gallina dato alle scene: l'*Ipocrisia*. Volevasi ora con qualche espansione celebrare il venticinquesimo anniversario da quel primo passo sur una via, dove l'illustre commediografo si cinse poscia di gloria: e i Cividalesi, che hanno ospite caro il Gallina, gli preparavano feste cordiali. Ma luttuosi avvenimenti per il festeggiando e per coloro che riamati lo amano, consigliarono da parte ogni rumorosa manifestazione: e tutto si limitò allo stampato edito dall'infaticabile Fulvio, pel quale mandarono loro contributo chiarissimi letterati — quali un Vittorio Bersezio, un Alberto Boccardi, la Elda Gianelli, il prof. Luigi Pinelli, il dott. Leone Fortis, un Paolo Lioy, G. C. Molineri, Anton Giulio Barrili, Raffaello Barbiera, Ippolito Tito d'Aste, Leo di Castelnuovo, Cesare Rossi, A. Caccianiga, Riccardo Pitteri, Camillo Antona Traversa, Cesare Rossi, ed altri.

Ne uscì una specie di album glorificante l'autore diletto ad ogni pubblico italiano. E se la variata pubblicazione attesta il sentimento gentile di chi la ideò; fa onore anche alla tipografia del Fulvio per la proprietà che veramente la distingue.

Da Precenicco.

Il viaggio di un feto umano. — Nelle acque del fiume Stella da alcuni pescatori fu rinvenuto un vaso ermeticamente chiuso contenente un feto umano di circa quattro mesi, conservato nello spirito.

Il vaso venne consegnato alla autorità giudiziaria, la quale procede in base all'articolo 381 del Codice penale.

Opinione generale è che si tratti di feto conservato a scopo scientifico.

Da Gemona.

Cani e museruola. — *28 ottobre.* — (*X*) I cani, questi unici amici dell'uomo, sono fatalmente caduti in disgrazia del nostro ufficiale sanitario, in modo ch'egli ne impressionò le autorità costituite e ottenne che ordinassero l'odiosa applicazione della museruola.

A quanto si crede, il Dottore ha maggior stima nella medesima che in tutti gli esperimenti ottenuti dalla cura Pasteur; e per chi ama prevenire (sempre però amettendo che non sia la museruola stessa che riduca idrofobo il cane) il medico avrà forse ragione.

Il fatto che spinse il zelante ufficiale a sì rigorose applicazione, è questo. Sere or sono, un monello qualunque, a forza di seccare e stuzzicare un cane, nell'osteria Pittini, finì con lo stancarne la pazienza, n'ebbe morsa una mano, quasi ben meritato premio alle sue insolenze. Manco dire che il ragazzo fu tosto medicato ed il cane sottoposto alla più scrupolosa osservazione. Da qui, tutti gli altri cani... puniti o minacciati!

Non ci sarebbe ancora nulla a che dire se la legge fosse severa su tutti i cani; ma il malanno sarà che verrà osservata dai soli cani *conosciuti della piazza* e ad essi soli, anzi ai soli loro padroni, spetterà l'onore di pagare le multe a seconda dei capricci ottici o partigiani degli impiegati comunali.

Perchè il servizio d'accalappiacani, o multa cani, spetta dal Segretario in giù, ai signori impiegati.

Non sono cose da ridere?

Quanto meglio si farebbe a tutelare l'igiene pubblica, occupandosi di certi carnami e di certi vini che vengono venduti sul nostro mercato, e lasciar i cani... senza museruola, ed i loro padroni senza le.... multe!!

Da Pasiano di Pordenone.

Grave incendio.

L'altro jeri, verso le ore 19 30, nel granaio di certo Luigi Del Ben si sviluppava il fuoco. Le fiamme si propagarono rapidamente alla sottostante casa, abitata anche da Gaetano Populin. Tutto il fabbricato rimase distrutto, malgrado l'accorrere sollecito di compaesani. Il danno è assai grave: lire 6000 circa per il Del Ben, e lire 11000 per il Populin — per locali distrutti, granaglie, masserizie, mobiglio, indumenti abbruciati.

Soltanto il Populin era assicurato.

L'incendio non si ascrive a delitto.

Da Sacile.

I filodrammatici udinesi. — I vostri filodrammatici, della *T. Ciconi*, si presentarono domenica 27 and. ospiti graditi, sulle scene del nostro *Sociale*, colla produzione in quattro atti *I Matti* di Riccardo Castelvecchio e colla brillante farsa *Un sindaco ballerino*.

Buona — compatibilmente alla loro qualità di dilettanti e assai promettente la esecuzione dei filodrammatici coscienziosamente istruiti dal sig. Francesco Doretti.

Un bravo di cuore a tutti, specialmente all'attivo istruttore ed alle vezzose signorine Baldini e Bertini.

Un'inaspettata, quanto gradita sorpresa ci fu preparata fra un atto e l'altro. Il sig. T Montico, che è pure artista di canto, volle regalarci bellissime note di basso profondo, che hanno addirittura entusiasmato il nostro pubblico intelligente. Accompagnato al piano dal bravo maestro di musica, sig. Zanardini, ci cantò un pezzo dell'*Ernani* ed un altro della *Favorita*, dei quali si volle il *bis* a generale richiesta.

Il sig. Montico ha buona scuola di canto, ed ottima voce — due capitali in una natura d'artista come la sua.

Da Tricesimo.

29 ottobre. — (*Auceps.*) — La *Gazzetta di Venezia* in data 28 corrente sotto la rubrica: Cacciatori! La caccia sarebbe finita? riporta una lettera informativa firmata — Gritti Ivo — da Albaredo di Treviso, ch'io lessi con ammirazione e piacere.

Difatti quest'attento e valente ornitologo ne dà scientificamente la ragione del finora mancato passaggio di selvaggina in questo cadente autunno, attribuendola agli ultimi eccezionali turbamenti meteorologici avvenuti sui paesi situati al Nord-Ovest di questa nostra Italia; dei quali turbamenti il suliodato signor Ivo, con accurata precisione, c'indica l'intensità, l'estensione e le località colpite, deducendone poscia ragionatamente l'impedito o ritardato passaggio degli uccelli in questi nostri paraggi.

Io, modesto *auceps*, riconosco giuste tutte le surriferite parienti osservazioni con le conseguenti ragionate deduzioni. Eppure, benchè modesto anzi oscuro, voglio anch'io qui manifestare le mie aspirazioni, ripromettendomi da esse utili vantaggi.

Dirò breve per non tediar d'avvantaggio. Fra noi dilettanti di caccia ci sono, è certo, delle bravissime persone in diversi rami di scienza, ma in fatto di ornitologia, generalmente parlando, me compreso, non si sa nulla, o quasi nulla.

Quindi vorrei che l'altefato valentissimo ornitologo sig. Ivo si facesse iniziatore d'una associazione ornitologica internazionale, onde a canto, per così dire, degli osservatorj meteorologici avessero a sorgere osservatorj ornitologici e così si potesse alfin sapere da quali paesi le singole specie degli uccelli migratori provengono, e come, e quando, e perchè, o no, a noi pervengono.

Una tale associazione potrebbe essere utile puranco ai corpi legislativi di diversi Stati, che, dopo il congresso in argomento tenuto ultimamente a Parigi da rappresentanti di quattro grandi potenze centrali europee, pare propendano a darci tra brevi anni una legge internazionale sulla caccia.

Per cui intanto è bene che si sappia come in molti anni la emigrazione degli uccelli che nidificano sul vasto territorio, a nostro riguardo, Nord Est europeo, si compie passando sopra i paesi situati tra il mar Nero e l'Adriatico diretto, per la stagione invernale, alle tiepide aure della Grecia e dell'Asia, giusta l'itinerario seguito nel medio evo da una cicogna, che, vista da un nobile polacco ogn'anno nidificare sul tetto del suo palazzo, fu presa in agosto, e poscia licenziata con la scritta su nastrino in ferro: — *Hæc ciconia ex Polonia*, — e che nella seguente primavera ritornò portando al collo un anello d'oro, su cui leggevasi: — *Hanc Indi cum donis remittunt Polonis.* Con questa pratica in questi avanzatissimi tempi gli uccelli stessi potrebbero prestare molti servigi come veicoli di notizie ornitologiche.

Insomma, esimio sig. Ivo ed onorevoli sigg. colleghi nella caccia, associamoci, istruiamoci e progrediamo assieme all'universale progresso, sapendo che meglio si conosce una cosa qualunque e meglio si la gusta.

Da Resia.

Il ricovero militare Regina Margherita svaligiato.

Ignoti, nel passato mese di settembre, penetrati mediante chiave falsa nel Ricovero Regina Margherita, alla Sella Bujs, rubarono, in danno della Amministrazione 7o Reggimento Alpini, una chiave, quattro catinelle, un vaso da notte, quattro candelieri d'ottone, dieci terrine, ventitre piatti, sei scodelle, nove bicchieri, sette asciugatoi, una saliera di cristallo, un tavolino, un tegame, una cogoma, tre pezzi di fune, una lampada ed altri utensili, per importo non precisato.

Da Maniago.

Divagazioni commerciali. — *29 ottobre.* — (*pr.*) — Le poche righe ch'io sto per vergare sarebbero, forse, più adatte per il giornale *Il Sole* che per quello su cui intendo farle comparire; ma atteso che *La Patria del Friuli* ha mai sempre addimostrato interesse vivo in ciò che concerne il Commercio, — tant'è vero che — fra l'altro — appellasi per «commerciale», — così mandandole ad essa non credo punto sia fuor di luogo.

In questo scorcio di secolo i commercianti pullularono in ogni sito, come funghi mangerecci durante una nebbiosa giornata d'autunno. Ne venne di conseguenza, — benchè sembri vera causa di quelli, — che, ne' piccoli centri, ove c'è un po' di mercato settimanale, sorgessero negozianti sopra negozianti, merciai sopra merciai, vagabondi merciaiuoli e ciarlatani pregiudizievoli, tutti caguescamente rivolti a danneggiarsi l'un l'altro, e senza concorrere, con ciò, a confermare la verità del detto: fra i due litiganti il terzo gode.

I commercianti crebbero numerosi in seguito al perfezionamento delle macchine, mercè cui si sollecitò il lavoro e si diminuì il prezzo della merce, non già dal bisogno dell'uomo.

Gli industriali sono, ormai, gli autori dei commercianti, questi dei mercanti, dei negozianti e così via. — Ed invero, trent'anni fa, quando, per portare un esempio, Tizio abbisognava di panni, di tele o d'altro per fornire il proprio negozio mancante, doveva bravamente portarsi in qualche città, a Udine, verbigrazia, ove si trovava il fabbricante tale, od il commerciante tal'altro ed ivi sceglersi ciò di cui aveva bisogno. Ora non è più così. Ora sono a centinaia di migliaia i Commessi Viaggiatori rappresentanti di Case colossali e non colossali, che si rincorrono e vengono eglino stessi ad offrirvi la loro merce, a pregarvi e supplicarvi di commetter loro qualcosa, e vengono due, tre, quattro volte all'anno.

Fin qui, però, nulla v'ha di male; anzi! — Ma parecchi di quegli stessi Commessi Viaggiatori dopo che, ad esempio, sono stati negli unici negozi, diretti da Tizio, da Caio e da Sempronio ed hanno fatto — con essi — discreti affari, eccoveli entrare di famiglia in famiglia ed offrire alla signora padrona di casa una dozzina di fazzoletti, od un litro d'olio fine, od un chilogramma di zucchero, o di caffè, o di sapone, a seconda dei generi loro. L'essere più comune vede che in far ciò si danneggia il limitato commercio del luogo, vede un controsenso quello di consegnare a Tizio, a Caio ed a Sempronio quintali di quella stessa merce che poi, a chilogrammi, va vendendo per le famiglie.

Se per avventura qualcuno di simili peccatori mi legge, rifletta e dica se non ho ragione.

Da S. Daniele.

Pei nostri poveri morti. — *30 ottobre.* — (*X.*) — S'avvicina il giorno in cui il nostro cuore ci chiama a ricordarci più che mai dei nostri cari trapassati, ed è antica tradizione, per la mesta circostanza, di portare sulle tombe loro, una corona, una ghirlanda o un fiore. A proposito di ciò, abbiamo ammirato nelle vetrine del tipografo-editore Pellarini uno stupendo e svariato assortimento di corone mortuarie con nastri in seta a frangie d'oro e d'argento — colla grande comodità — che, a richiesta vengono eseguite, *al momento*, le relative iscrizioni.

Un po' di più luce. — Si lamenta, e con ragione, da molti che i fanali pubblici, specialmente in queste ultime sere di bujo pesto, si sieno spenti totalmente anche prima della mezzanotte. Non domandando che un po' di più luce, giriamo il giusto lagno all'Autorità Comunale perchè provveda per l'avvenire.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Furti. — **Leslizza** — Una caldaia di rame fu rubata dal cortile di certo Giuseppe Cattivelli, cagionandogli un danno di lire cinque.

S. Vito al Tagliamento. — Dal campo di Nicolò di Zoppola, tenuto a mezzadria da Gioacchino Nonis, furono rubate pannocchie per un importo denunciato di lire 18.

Trasaghis. — Enrico Digiannantonio, muratore, che venne arrestato nel domicilio di certa Anastasia Vidoni, rubò quattro biglietti da lire 10 a Giovanni Di Doi, penetrando mediante rottura nella costui camera.

Solite minaccie. — *Corderato.* — *Innocente Vincenzo fu arrestato per minaccie a mano armata contro Innocente Pietro, suo cugino.*

La fuga di un armato — *Chiusaforte.* — *Giovanni Linassi andava per istrada armato di fucile a due canne, senza averne la licenza. Veduta una pattuglia, prese la via fra le gambe e sparì. Ma la denuncia gli incombe inesorabile, e della sua infrazione alla legge egli dovrà rispondere davanti alla severa Maestà della Giustizia. Mondo birbone!*

Arresti vari. — Vi diamo in blocco, perchè di nessuna importanza: Francesco Tegli, suonatore ambulante da Ferrara, venne arrestato in Pordenone, perchè privo di mezzi e recapiti; Angelo Santarossa da Porcia venne arrestato, pure in Pordenone, per ubbriachezza molesta; Francesco Angelini, contadino, in Cividale, perchè deve scontare una condanna; e Osvaldo Zavagno bracciante, per lo stesso motivo in Spilimbergo.

Da Trieste.

Sull'orlo della tomba si macchia di un delitto.

La cronaca si è occupata, a suo tempo, diffusamente, dell'aggressione commessa dal portinaio Paolo Carnielutti, di 67 anni, calzolaio da Udine, cittadino italiano, contro il sig. Beniamino Brunner il quale da lui venne colpito, con una lima, al petto, riportando una grave ferita, che interessava il polmone destro.

Ieri, in confronto del Carnielutti, ebbe luogo il dibattimento, per crimine di grave lesione corporale. Il Carnielutti è un vecchio dall'aspetto strano; non alto di statura, indossa povere vesti ed ha quasi mezzo il petto coperto dalla candida barba. L'occhio ha fresco e vivace, a volte, però, incerto, a volte penetrante come una spada. Non ha la parola facile: s'intoppa a metà della frase e la voce gli muore stranamente nella gola, come per effetto d'incertezza; e sovente è la subita ira, onde è assalito, che lo soffoca così, facendolo impallidire. Paolo Carnielutti pare nascondere nel suo piccolo corpo un ardore violento, che minacci di erompere ad ogni istante. Egli racconta a sbalzi la sua *storia:*

— Da dodici anni iero portinaio nella casa Stoper, in via dei Caradori, al numero diese. Mai una osservazion, mai un dispiazer. Soltanto nei ultimi tempi, el signor Brunner ga cominciado a lagnarse de mi presso l'amministrator, per el gas che no ardeva, per questo e per quelo. La mattina del 10 de setembre xe vignude quel che doveva ecupar el mio posto e mi questo me ga fato tanta impression che go perso la testa. Non so come nè perchè, son andà fora del casoto, co' la lima in man.

In quela vigniva suso per le scale — el casoto xe sul primo pianerotolo, — el signor Bruner. Me ricordo che lo go inteso zigar aiuto e che lo go visto corer fora del porton. Altro no so. Dopo i me ga arestado e go savesto che el iera ferido al peto. Se xe vero che mi ghe go dà, el creda sior consilier, lo go fato in un momento de esaltazion. I me butava in t'una strada a mi e a mia molge, che xe inferma de zinque ani. El credi lei che al sangue se possi comandar?

E tacque, attendendo la risposta, rimanendo con le spalle rialzate, le braccia aperte.

Il presidente gli contestò:

— Alcuni testimoni sostengono di avervi udito dire, prima del fatto, che non disperavate della vostra sorte, poichè, in carcere, non mancava un piatto di minestra, e, dopo il ferimento, di avervi veduto guardare all'opera vostra con tranquillo volto e le braccia incrociate sul petto.

— No so!... Che i se cioghi quel che i disi sula loro coscienza.

E guardava intorno con gli occhi stranamente aperti, quasi a cercare i testi che avevano sostenuto ciò contro di lui.

Venne quindi introdotto il sig. Beniamino Brunner, il quale disse di non aver mai fatto del male al portinaio Carnielutti; e raccontò come il fatto fosse avvenuto. Ad un certo punto del racconto, egli fu preso da uno sfinimento e dovette sedere. Fu cosa passeggera.

Il Carnielutti lo guardava stupito, con dei fremiti nella barba di argento. Poscia, durante l'arringa del difensore che ricordò la moglie di lui paralitica, senza nessuna persona di affetto che la confortasse, pianse.

La Corte pronunciò sentenza di colpabilità e il Carnielutti fu condannato a due anni di carcere.

Gli domandò il presidente: Volete interporre querela?

— No! ricorro per mitigazione di pena.

Strinse le labbra e si volse subito per uscire, volendo nascondere due grosse lagrime che gli rigavano le gote incartapecorite.

Da Gorizia.

Una dimenticanza. — Nè municipio, nè la nostra società letteraria, nè il Gabinetto di lettura, si ricordarono che giovedì scorso, la nazione nostra aveva perduto uno degli uomini più attivi, più benemeriti, Ruggero Bonghi.

E' una svista che non si può non deplorare.

Dottore in filosofia. — Giovedì scorso il nostro concittadino Erminio Nieder Riro, subiva a Berna gli esami di dottore in filosofia. Congratulazioni.

I salesiani. — Dalla scorsa settimana, abbiamo qui i salesiani, nuovo ordine monastico che viene a felicitarci. Venne assegnato loro il collegio di S. Luigi, ma in seguito avranno di certo anche altre incombenze.

Teatro. — Ieri ebbero termine le 15 recite date dalla compagnia drammatica Sainati e domani il nostro massimo... ed unico, apre i propri battenti alla compagnia romana di operette, fiabe e ballo di Gaetano Tani.

Concerto. — Oggi il sedicenne Egidio Franzotti da Gradisca dà un concerto di violino al Gabinetto di Lettura e tutto fa credere, che questo avrà il migliore dei successi.

Una piaga... non compresa nelle nove dell'Egitto sono di certo i pianoforti e specie quelli suonati da inesperti o da principianti.

Io ho per malaventura un vicino, che già nelle prime ore del giorno mi delizia con un pseudo *Bosendorfer*.

In questo mondo nel secolo presente hanno messo la regola a tante cose: non potrebbero un po' stabilire, che i pianoforti non si suonassero prima delle 7 ant. d'estate e delle 8 ant. nei mesi d'inverno? Si provi. *Un seccato.*

Milite suicida. — Ieri dopopranzo suicidavasi, su un prato in via del Bosco, n. 2, un soldato di fanteria. Giorni fa s'era reso colpevole di furto a danno di un commilitone, e, sapendosi scoperto, aveva disertato sabato mattina, aggirandosi nei contorni della città. Nella notte dormì entro un gran mucchio di paglia, sul prato indicato. Quando nel dopopranzo vide le guardie di p. s. che gli si avvicinavano, fuggì; ma vedendosi quasi raggiunto, introdusse il capo nel mucchio di paglia, che gli aveva servito di ricovero e con un forte coltello da tasca si tagliò la gola. Le guardie di p. s. arrivarono troppo tardi per impedirlo nel tristo divisamento. Lo trasportarono all'ospitale militare, in istato disperato

Il suicida, certo Löbet di anni 24, era da Feldbach presso Graz, figlio di un ricco contadino. Egli avuti in consegna da un coscritto un orologio e due anelli, li vendette e ne consumò l'importo: onde l'accusa di furto.

Chi mise gli agenti di p. s. sulle traccie di lui fu il cursore comunale Citter.

Accidenti. — A Staranzano, il contadino Francesco Bobich cadde accidentalmente da una finestra dal primo piano e, avendo battuta la testa al suolo, rimaneva cadavere.

— A Monastero il contadino Sandrigo Giambattista cadde da una scala a piuoli riportando contusioni alla testa e commozione cerebrale violenta, per la quale dopo due ore moriva.

Un bel tipo. — Veniva arrestato giorni fa a Cormons per sospetto in genere, un tale dell'apparente età d'anni 60. Chiestogli conto del suo essere, cinicamente rispondeva: *Non so chi sono, non conosco che la prigione, l'ospitale e la crapula.* Da Cormons veniva spedito, perchè ammalato, in questo ospitale, e qui moriva senza che si sapesse chi fosse e donde veniva.

Nuova Società. — Domenica a Lucinico si è formato un comitato allo scopo di fondare in quella località un Gabinetto di lettura.

Irrigazione. — Coll'intervento del consigliere di governo signor E Markus quale ispettore ministeriale, dell'ing. superiore Bonavia, del rappresentante la Giunta provinciale Avv. signor Pajer, fu eseguito a Sagrado il collaudo dell'edifizio di presa sull'Isonzo pel Consorzio irrigatorio dell'Agro monfalconese continuato dall'impresa Rizzani e Compagni.

Da Cervignano.

Processo. — Davanti il nostro giudizio distrettuale svolgesi ora il processo per lesion d'onore contro tre signori di Grado: Giacomo Scaramuzza, Andrea Zuliani e P. Zuliani. Accusatore, è il Podestà di Grado, signor Giovanni Corbatto; quello dal telegramma al Papa. Gli accusati mossero vari e gravi appunti contro l'amministrazione comunale di Grado, quali comunisti; donde l'accusa odierna.

Il processo non finirà prima di giovedì, stante l'infinità di testimoni da esaminarsi. Si può dire che tutto Grado vi è interessato, e pende dalla decisione di questo processo.

Difensore del Podestà è il signor avvocato dott. Ermanno Lovisoni di Cervignano. I signori Scaramuzza e Zuliani sono difesi dal signor avvocato dott. Graziadio Luzzatto di Gorizia.

Friulano ucciso per gelosia.

Roma, 29 Questa sera certi Andrea Pini friulano e Giovanni Rossi, impiegati al forno Valan, in via Babuino, presso la piazza del Popolo, vennero a parole per questione di gelosia.

La lite in un istante s'inacerbì talmente, che il Rossi, estratto un coltello, lo conficcò nel petto dell'avversario il quale cadde a terra, morto sul colpo.

Prima che la gente accorsa riuscisse ad arrestare il Rossi, questi, con lo stesso coltello, si recideva la carotide.

Quando sopravennero le guardie, non trovarono in terra che due cadaveri inzuppati di sangue.

Cronaca Cittadina.

Vita militare.

Battistini, tenente in *Lodi* cavalleria è promosso capitano in *Caserta* cavalleria.

Cova, sottotenente nei carabinieri a Milano, è trasferito a San Vito del Tagliamento.

Lavori pubblici.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, tra altro, la proposta per l'approvazione della spesa di L. 42,000 occorrente per provvedere alla ricostruzione di ponticelli formati da travate in ghisa lungo la linea da *Mestre* a *Cermons*, il cui progetto dovrebbe anche essere ammesso agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni.

I civici pompieri e le compagnie di Assicurazioni.

Tempo fa scrivemmo che l'ufficio tecnico municipale aveva fatto pratiche presso i rappresentanti delle primarie compagnie assicuratrici affinchè ottenessero dalle loro mandanti un concorso fissato in una quota annuale adeguata alla importanza del relativo portafoglio, che sarebbe stata destinata a riorganizzare il corpo dei pompieri, a provvederlo di macchine ed attrezzi migliori e specialmente ad istituire una squadra permanente.

L'ufficio tecnico proponeva che, ove le compagnie acconsentissero a pagare la quota annua, esse sarebbero state svincolate dall'obbligo che, per giurisprudenza costante, incombe loro, di pagare le specifiche dei pompieri per ogni singolo incendio. Inoltre faceva notare che potendo il comune disporre di un corpo di pompieri bene addestrati e provvisti di materiale tecnico di primo ordine, l'azione loro nello sviluppo d'un incendio sarebbe certo stata più efficace che ora non sia.

I rappresentanti informarono le singole Compagnie della proposta, e queste sappiamo, la respinsero.

La respinsero, perchè se avessero conceduto la quota al nostro comune, avrebbero dovuto accordarla, qualora l'avessero chiesta, a tutti i Comuni del Regno.

Ecco un bel progetto caduto!

Rimpatri per misure di sicurezza pubblica.

Vennero rimpatriate, per misura di pubblica sicurezza, le due chellerine *a spasso* Emma Fontanini ed Elisa Faccioli.

Le ultime feste di Venezia.

Ricordiamo che domani sera, giovedì 31, in occasione della chiusura della Esposizione, ha luogo in Venezia nel bacino di San Marco, lo spettacolo pirotecnico eseguito dal valentissimo signor Valentino Tombolini di Fermo.

Vi sarà inoltre la grande fiaccolata che, partendo dai giardini alle 7 e 1/2 e percorrendo le principali vie della città, arriverà a S. Marco verso le 9. Seguirà in Piazza un incendio a bengala a due riprese. Lo spettacolo pirotecnico si farà all'arrivo della fiaccolata a S. Marco.

Nella piazza illuminata straordinariamente eseguirà uno dei suoi splendidi programmi la banda cittadina.

Chi vorrà vedere in questi giorni l'esposizione e godere la festa di giovedì, potrà approfittare degli speciali biglietti di andata e ritorno creati per l'esposizione, che si distribuiscono in tutte le stazioni della nostra regione, che hanno la validità di cinque giorni e danno diritto all'ingresso dell'esposizione.

Sospensione di lavori.

Avendo il nostro Console a Smirne telegrafato, che ora sono sospesi i lavori ferroviari in quella Regione, si sconsigliano gli emigranti di questa provincia dal recarsi colà, per non esporsi a gravi dispendi inutili ed a dolorose privazioni.

Proroga validità biglietti andata ritorno.

In occasione della prossima *Festa d'Ognissanti*, tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 31 andante, 1, 2 e 3 novembre p. v. tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 4.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 19 ottobre 1895.

Approvò la delib. del comune di Paluzza sull'utilizzazione di piante del bosco Chieulis;

id. di Cavazzo Carnico sulla concessione di combustibile ai frazionisti di Cesclans;

id. di Preone con cui si autorizza il sindaco a ricorrere in giudizio per servitù di pascolo;

id. di Paularo sulla concessione di combustibile del bosco Maledis;

id. di Casarsa ed Ampezzo riguardanti la conferma a vista del medico condotto;

id. di Latisana circa l'alienazione di porzione del Fornasatto;

id. di Ovaro relativa al mutuo di L. 200 pel restauro di acquedotto;

id. di Reana sopra la vendita di un ritaglio stradale;

id. di Moggio riflettente concessione di piante;

id. di Amaro riguardante vendita di 100 sterri di legname;

id. di Zuglio sopra utilizzazione di piante del bosco Arazeit;

id. di Brto-Carso sull'alienazione di 345 piante;

id. di Paularo che si riferisce ad una cessione di fondo:

id. di Prata che si riferisce all'attuale fabbricato comunale;

id di Malano relativa ad un sussidio per sistemazione di strada interna;

id di Treppo Carnico concernente il prelevamento di 8000 lire;

id. dell'Ospitale Civile di Udine riguardante ad affittanza di casa in Pordenone;

id. dell'Ospedale stesso circa l'appalto dei lavori alla casa ex Vareschini;

id. di quello di Sacile relativa ad affittanze di fondi;

id. dell'Istituto Micesio di Udine che riguarda autorizzazione a stare in lite;

Approvò l'elimina di residui attivi dal bilancio del legato Fabrici di Azzano Decimo;

Diffidò il comune di Pasian di Prato a nominare entro 20 giorni la levatrice condotta;

Autorizzò l'eccedenza della sovrimpesta sul bilancio dei comuni di Zoppola, Latisana, Sauris, Ruia, Pocenia, Camino, Feletto, Resiutta, Segnacco, Cassacco, Ronchis, Tricesimo, Raveo, e Martignacco;

Approvò il regolamento sulla tassa posteggio del comune di Pinzano al Tagliamento;

Approvò il bilancio 1896 delle congregazioni di Carità di S. Pietro, Pocenia, Martignacco, Suttrio; della Casa di Carità di Udine e della Casa di Ricovero, e dell'istituto elemosiniere di S. Pietro al Natisone.

In Tribunale.

Cause penali da trattarsi davanti la prima quindicina di ottobre:

2 ottobre. Franceschi Argemiro, furto, testi 4, difensore Lupieri; Rocca Bernardo, bancarotta, testi 1, difensore Bertacioli; Zuriatti Giuseppe, furto, testi 1, difensore Lupieri; Masolini Gustavo, incendio, testi 3, difensore Lupieri; Castellano Sante, furto, difensore Della Schiava; Pellarini Luigi, diffamazione, difensori Podrecca e Nussi.

5 ottobre. Cattarutti Felice, falsi in cambiali, testi 19, difensore Girardini.

6 ottobre. Negro Stefano e Comp., furto, testi 2; Pizzo Maria, inosservanza pena, testi 3. Vendruscolo Gabino e Comp., furto, testi 3; Piccoli Pietro e Comp., furto, testi 3; Rizzi Luigi e Comp., furto, testi 2, difensore Faruglio.

7 ottobre. Culetto Pietro, violenza, testi 3; difensore Bertacioli; Corona Eugenio, furto, testi 2, difensore Sartogo.

8 ottobre. Burovaz Giovanni e Comp., lesione, violazione di domicilio e minaccie, testi 7, difensore Sartogo.

9 ottobre. Durenti Alessando, offesa al pudore, testi 6, difensore Bertacioli; Livacorig Marco, furto, testi 7, difensore Nardini; Toniotto Lazzaro e Comp., legge sanitaria, difensore Franceschinis; Missio Carlo, osserv. ordinanza, difensore Nardini.

12 ottobre. Morteani Domenico, oltraggio. testi 3; Massolini Benedetto, appropriazione indebita, testi 2; De Corte Italia e C. testi 1; Tuani Giuditta, testi 1; Garnap Giuseppe, testi 2, tutti per contrabbando; Pecile Luigi, renitenza leva; Eustacchio Carlo, ingiurie, difensore Colombatti.

13 ottobre. Canalaz Matteo, truffa, testi 2; Liva Sante, furto, testi 5; Comelli Lodovico, appropriazione indebita, testi 2, difensore Caisutti; Del Negro Giovanni, oltraggio, difensore Franceschinis; Zilli Luigia, diffamazione, difensore Bertacioli.

15 ottobre. Michielli Ilaria e C., truffa continuata, difensori Schiavi e Girardini; Pilotto Antonio, furto, Ciani Antonio tentata congiunzione carnale; Della Bianca Gialeva, difensore como, renitenza leva; Stella Pietro, renitenza Gosetti; Cassina Giuseppe, oltraggio, difensore Pollis.

—

Un avvelenamento ideale. — Certi Zucchiatti Lucia, Toniutti Giovanni e Toniutti Pier Antonio, di Ragogna, erano imputati — i due primi di tentato avvelenamento in danno del rispettivo marito e padre Toniutti Pietro, e i due ultimi di malitratti e percosse in danno del loro genitore suddetto.

La prima imputazione si ritenne insussistente, per cui venne dichiarato non luogo a procedere.

Si ritennero in quella vece colpevoli il Giovanni ed il Pier Antonio Toniutti del delitto di lesioni personale e furono perciò condannati a giorni 26 di reclusione ciascuno.

Al banco della difesa siedeva l'egregio avvocato Mario Bertacioli.

Un importante appalto dazi

confermato alla Ditta Nob. Trezza cav. Luigi.

Anche a Venezia la questione dell'appalto dazi era all'*ordine del giorno*, ultimamente.

Ora, quell'importante comune per il decennio 1896-1905 affidò — con preferenza su tutti gli altri concorrenti e per trattative private — l'esazione del dazio consumo alla Ditta nobile Trezza cav Luigi.

All'Ospitale.

Vennero ieri medicati all'Ospitale:

Francesco Fremi di anni 64, da Udine, ferito all'indice sinistro — guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni;

Giuseppe Colautti d'anni 29, dei Rizzi, con ferita al capellizio, guaribile in giorni 6 salvo complicazioni.

Lezioni gratuite di Stenografia

Ricordiamo che il giorno 4 novembre p. v. alle ore 8 pom. incomincia il corso gratuito di stenografia presso il Regio Istituto Tecnico, e che in detta sera si chiude l'inscrizione.

Coloro quindi che intendono apprendere quest'arte utilissima, si affrettino ad iscriversi.

Gli occhiali speciali inglesi.

Abbiamo di passaggio per Udine il noto specialista Degmerich. Non per fare della réclame, ma perchè crediamo di fare cosa utile ai nostri lettori, avvertiamo coloro che usano gli occhiali, che lo specialista Degmerich si fermerà soltanto 3 giorni. Le lenti inglesi sono di una utilità veramente eccezionale, migliorano e conservano la vista.

Riceve dalle 9 ant. alle 4 pom. all'Albergo Torre di Londra, camera n 15

Strana mania.

Certo Camillo Piazza, contadino di Sant'Orso, affetto da mania di persecuzione, stava appiattato in un fosso della Piazza d'Armi. Venne arrestato dal capoposto di guardia alla Polveriera e deferito all'ispettore di P. S. per gli opportuni provvedimenti.

Teatro Minerva.

I successi del signor Francesco Corradini coi suoi cavalli ammaestrati, si susseguono ogni sera.

Anche ieri col cavallo *Gondboy*, ammaestrato all'alta scuola, e montato dallo stesso direttore, il pubblico ebbe largo campo di conoscere quanto il sig. Corradini sappia distinguersi nella difficile arte, e lo colmò di applausi.

L'ascensione del *Blondin*, cavallo aereonauta, destò anche ieri sera grande emozione.

Furono applauditissimi tutti gli altri artisti, e quanto mai, madamigella Elena Corradini graziosa guidatrice di cavalli, gli Alcidi *Vermke*, miss Eugenia e l'equilibrista *Tichy*

Questa sera, per l'ultima volta, si produrrà *Blondin*, il cavallo aereonauta. Saranno presentati dal direttore nuovi cavalli ammaestrati, e chiuderà lo spettacolo la pantomina:

Lo sposalizio ungaro rusticano, con balli nazionali, ungheresi, fughe di cavalli e salti di siepi.

Corte d'appello di Venezia.

Sentenza confermata. — Laickauf Giovanni da Timau e Di Vora Pietro da Cervivento furono condannati dal Tribunale di Tolmezzo a 65 giorni di detenzione per omicidio colposo, perchè il Laickauf abbandonò sulla pubblica via una propria bambina di mesi 16, ed il Di Vora, passando con un carro pesante, la investì, rendendola cadavere.

La Corte confermò la sentenza del Tribunale.

Diminuzione di pena. — Rovere Teresa da Udine, confessa di furto, fu dal Tribunale nostro condannata a 6 mesi di reclusione; la Corte ridusse la pena a mesi 5.

I Polacchi di passaggio.

1700 circa galliziani arrivati testè, e diretti al Brasile, sono tutti del distretto di Tarnopol. Vi sono, tra essi, 150 bambini. Sono tutti contadini ruteni.

Vanno al Brasile con entusiasmo, fidenti di trovarsi la terra promessa.

Si calcola che finora siano transitati per la nostra stazione settemila di tali emigranti.

Se ne attendono parecchie altre migliaia.

La Nocera combatte molto bene la renella.

Notizie telegrafiche.

Brigantaggio in Sardegna.

Sassari, 29. *Nella regione Tomestina Galtelli nel comune di Dorgali, ieri due carabinieri incontrarono improvvisamente molti sconosciuti armati di fucili e vestiti alla dorgalese, che subito fecero fuoco loro addosso senza fortunatamente ferirli. I carabinieri risposero al fuoco sparando i moschetti, uccidendone uno ritenuto il latitante Falcella Barina Vincenzo da Dorgali e ferendone altri che nella fuga lasciarono traccie di sangue e scomparvero. I malfattori abbandonarono due buoi di furtiva provenienza, corde, viveri, rivoltelle e munizioni.*

L'antisemitismo a Vienna.

Vienna, 29 Il consiglio municipale ieri sera elesse borgomastro l'antisemita Lueger, con 93 voti; quarantaquattro consiglieri votarono con scheda bianca, uno era assente.

Lueger dichiarò di accettare la nomina, ove il Sovrano la sanzionasse, e nel suo discorso tratteggiò il programma della futura amministrazione, che non avrà indirizzo di partito, ma sarà popolare e inspirata alla giustizia.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

AVVISO.

In occasione della commemorazione dei defunti

la Ditta Giuseppe Hocke

ha arricchito il suo grandioso deposito di **CORONE FUNEBRI** con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana, come in tessuto.

Prezzi da 2 lire in più.

Tiene anche un assortimento di nastri in seta con frangia d'oro e senza, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni.

Nello stesso deposito trovasi pure un assortimento di **Croci in Metallo** dorate e verniciate per Cimitero.

Il tutto a prezzi convenientissimi.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

GRANDE DEPOSITO
Corone Mortuarie di metallo

con variati fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore, con nastri ed iscrizioni a prezzi convenientissimi.

da L. 5 a L. 75 l'una

Si eseguiscono spedizioni in Provincia. Si raccomanda di far pervenire le ordinazioni per tempo onde poter soddisfare a tutte le domande.

Il Deposito è presso il Negozio di Chincaglieria di

GIUSEPPE REA

Sartoria Parigina

Liquidazione Pellicceria.

Vedi in IV.a Pagina

Servizi da tavola ricchi e comuni

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

GIOVANNI LIZIER

UDINE — Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri — UDINE

LASTRE DI VETRO all'ingrosso ed al dettaglio

Semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate

Diamanti da taglio

CRISTALLI

Specchi di Boemia e Francia con cornice dorata e senza

ARTICOLI di *Fantasia*

SERVIZI *DA TAVOLA*

Colazione, Caffè, Tè e da Camera in grande assortimento

Oggetti di metallo, Pesaterie in genere, Fanali da carrozza, Macchine da imbottigliare, Turaccioli, ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Pesaterie — Lampade a petrolio

Lastre per finestre — Luci da specchio

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI per l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prike 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

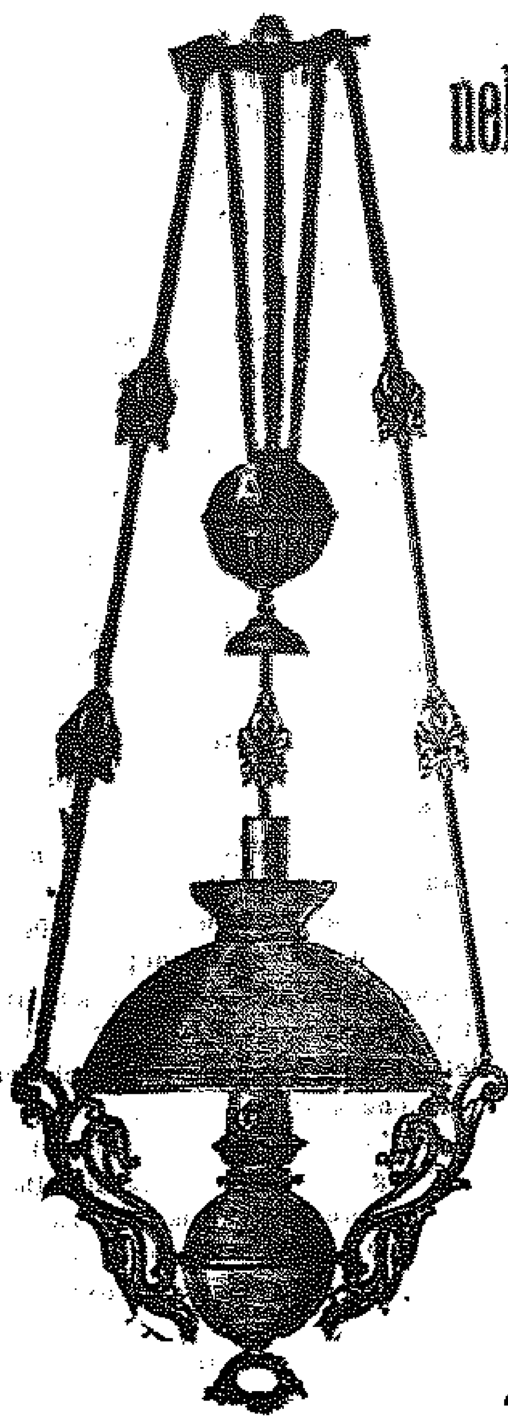
Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 0,85.

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

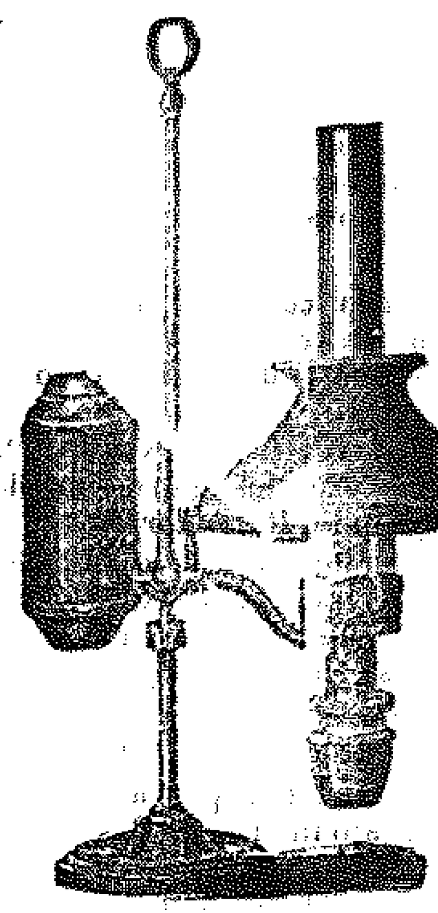
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Non vi scervellate
nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio
GRANDE ASSORTIMENTO
tiene il signor
DOMENICO BERTACCINI



in Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari d'ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. **Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano e da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc ecc.**

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna* D'*Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro* D'*Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

Osteria al Duilio
Condotta da
CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

Per le inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

FOTOGRAFI
alla Farmacia **G. MANTOVANI**
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Ilrochinone ed all'Iconogeno. B gno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

GLORIA - Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli - abitante in via Cisis N. 42 - UDINE.

SARTORIA PARIGINA
UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
— per la confezione su Misura —

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pelliccie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto

PIETRO MARCHESI
PROPRIETARIO

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco